

# La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ



## Abbonamento

Semestre Lire 3,00  
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più  
**Inserzioni**  
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 6

Brindisi 23 Febbraio 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

## Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI  
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

## La nostra indolenza

Altra volta ho avuto occasione d'intrattenere i cortesi lettori su questo argomento; e non mi stancherò mai dal trattarlo, poichè esso è molto interessante, e dovrebbe richiamare a se l'attenzione di quanti, hanno veramente vivo interesse di vedere la nostra Città andare sempre più innanzi, ingrandirsi, e diventare degna del suo nome.

Purtroppo la massima trascuratezza, la maggiore noncuranza, han sempre regnato sovrane nelle abitudini del brindisino, dal che è dipeso certamente l'abbandono, nel quale è sempre rimasta la città nostra!

Brindisi, pel solo suo porto meraviglioso, doveva a quest'ora essere grande al pari dei primi centri marittimi e commerciali, come lo sono Marsiglia, Genova, Trieste ecc.; invece, parecchie volte ho avuto occasione d'accorgermi della meschinissima impressione, che aveva prodotto in diversi viaggiatori la vista di questa *spe-lonca*, mentre avevano di essa tutt'altro concetto!

Il Governo, quello istesso che per solo proprio interesse, tralasciando quello d'una provincia e forse dell'intera Nazione, avrebbe dovuto provvedere ai bisogni reclamati da Brindisi, per il sospirato ripassaggio dei viaggiatori inglesi, ci accorda per puro miracolo lavori di lieve importanza; e permette, che in barba alla stampa cittadina, la quale unica ha fatto sempre udire la sua voce si continui la costruzione dei famosi *casotti da burattini*, che si vogliono appellare col nome di stazione-porto

E Brindisi dorme! Nessuna protesta si è mai mossa pel Ministero da parte della cittadinanza; le numerose società operaie si cullano anch'esse, in attesa di qualche commemorazione o simile, per addimostrare la loro esistenza, mentre si potrebbero tenere dei comizi di protesta, ed in tal modo richiamare su noi la maggiore attenzione del Governo, il quale sembra voglia assecondarci *nella nostra innata e dannosissima indolenza!*

Quante e quante cose si sarebbero ottenute; quante e quante altre mostruosità di lavori si sarebbero evitate, se Brindisi fosse stata più desta, se avesse addimostrato il proprio risentimento, ad ogni ingiustizia che ha invece subito con quella calma, che si riscontra soltanto in chi poco o nulla cura i suoi interessi.

Ed ora è naturale, è logico che i nostri reclami rimangano lettera morta; che tut-

to quanto si chieda dalla stampa cittadina non venga mai concesso, perchè essa altro non riproduce, che la voce d'un popolo buono e poco esigente!

Ed ecco la reale posizione delle cose.

Rimando intanto al numero prossimo il seguito del presente articolo, poichè lo spazio mi vieta potermi ancora dilungare.

*Irp.*

## BRINDISI

**l'on. Lacava e l'on. Dentice**

Senza dubbio, siamo stati vittima d'un'altra burla, e teniamocela nostro malgrado.

Siamo rimasti illusi nella vana speranza, che la visita del Ministro dei LL. PP. avesse potuto far risorgere le sorti di questo disgraziato paese, e che l'on. Lacava, avesse pure potuto constatare *de visu*, quanto giustamente da lungo tempo reclama la stampa cittadina pel nostro porto.

I lavori procedono e procederanno nel modo come furono progettati ed approvati, e nessuna lieve modifica vi potrà essere.

La stazione-porto fra poco sarà compiuta, insieme al nuovo braccio di banchina e potremo dire agl'inglesi: — Venite, signori del Nord, e ridete delle nostre opere. — Quella stazione certo darà loro l'idea d'un'edicola di giornali, e qualche buon inglese, mezzo fradicio di *champagne*, scambierà la stazione per il cesso, e viceversa!...

Abbiamo visto quanta grande abilità possenga il nostro deputato, a rappresentare degnamente il suo collegio; e se domani vorrà ripresentare il suo nome nella lotta politica, siamo sicuri che pure i topi usciranno dalle loro tane a combatterlo.

Quando affari privati gl'impedivano di essere presente alla Camera nelle discussioni sul bilancio dei LL. PP. per parlare di Brindisi e interessare il Ministro a pro del nostro porto, perchè non ha presentato le dimissioni? Quando si è sentito incompetente, perchè non ha ringraziato i suoi elettori del mandato affidatogli?

E' per noi vergognoso!..... e nella prossima lotta politica, vorremmo vedere unita la stampa del paese, come è stata ora per i lavori, sicuri che essa darà appoggio a quel candidato che crederà adatto pel nostro disgraziato collegio.

E se nessuno vi sarà che possa meritare il voto unanime del corpo elettorale, sarebbe assai meglio per noi astenerci dal votare!

GIP.

## DRAPPI E DAMASCHI

*Terza serata danzante.*

Non inferiore alle altre due riuscì la festa del 17, promossa sempre dal distinto ed instancabile giovane Sig. Arturo Mazari.

Tutto procedette ordinatamente, senza incidenti di sorta, con somma soddisfazione di quanti si interessano alla buona riuscita di divertimenti così eletti.

Nel numero passato inavvedutamente cademmo in una omissione, alla quale ci affrettiamo a riparare. Fra le belle toilettes, che maggiormente attiravano gli sguardi di tutti, andava designata quella molto elegante della signora Tatulli.

Anche questa volta si facevano ammirare molti belli e ricchi abiti di signore.

Non possiamo chiudere questo breve asterisco, senza tributare una lode sincera all'egregio Cav. Sierra, che in tutte le tre serate, si mostrò un inappuntabile maestro di sala.



*Altro che sesso debole!*

Io non so se i femministi ne esulteranno, certo è che la notizia che ci porta l'*Araldo Italiano* di New-Yorck dimostra che le donne americane nella loro smania invadente sono assolutamente decise a non lasciare più libero all'uomo nessun ramo dell'attività umana.

Avevamo già la donna barbiere, la donna calzolaio, la donna atleta e persino la donna becchino, ma chi si sarebbe mai immaginato che un giorno avremmo dovuto aggiungere al lungo elenco anche la donna brigante?

Certo è che non lo si è immaginato il signor Samuele Stoddard, il quale, passeggiando una sera dello scorso mese per le vie di Chicago, si incontrò in due signore elegantemente vestite, che lo salutarono con molta cortesia.

L'egregio Samuele, il cui cuore deve essere tenero come un piatto di gelatina e sensibile come una lastra fotografica, non si lasciò sfuggire l'occasione, per aggiungere all'elenco delle sue conoscenze anche le due garbate signore, che la sorte aveva fatto incontrare sui suoi passi.

La presentazione fu presto fatta, con mutuo gradimento.

A Samuele non ci volle molta fatica persuadere le due signore che era per lo meno imprudente il passeggiare sole per le vie della grande città, e galantemente si offrì di accompagnarle.

— L'offerta fu accettata - dice Samuele - con molta grazia, e tutti e tre ci incamminammo verso la loro abitazione. Senonchè, giunti che fummo in una via oscura e solitaria, le due donne ad un tratto si fermarono e, messomi un coltello alla gola, mi invitarono a consegnare il danaro di cui ero in possesso, pena la vital!

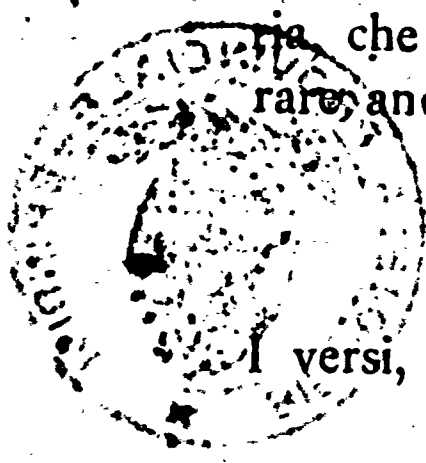
Samuele, che si aspettava tutto dalle sue gentili compagne, meno che di essere spogliato in quel modo in mezzo alla strada, ebbe la brutta idea di resistere alle minacce, ma fu presto ridotto a più pacifici consigli, da alcune coltellate infertegli dalla più sanguinaria delle brigantesse.

Per timore di peggio, allora consegnò il portafogli, e le due donne si allontanarono rapidamente.

La notizia della muliebri brigantesca avventura, ha prodotto molta impressione in tutta Chicago.

Se la donna è già pericolosa - scrive un giornalista - quando adopera le sole armi della civette-





che cosa sarà quando si avvezerà ad adoperare anche il coltello contro gli uomini?



I versi, sono del valoroso poeta Luigi Conforti.

### SON GIÀ TRE MESI....

Son già tre mesi, che da te staccato, qual carne viva sanguinando io gemo, di rivederti come un giorno io tremo, quasi mi par di non averti amato! Il desio dei tuoi baci io più non sento, il suono de le tue dolci parole, quel che dicevi più non lo rammento, so che negli occhi tu ci avevi il sole! Perchè la febbre che m'ardeva il sangue mi perseguita ancor, perchè risorto non sono a l'ansia, che nel sen mi langue, e fremo ancora quando tutto è morto?.... Dolce battevi a la mia porta: il vano sogno, onde bella ti vestii d'oblio, scordar non so; d'un desiderio strano vive pur sempre questo sogno mio!



#### I pensieri.

— Più si giudica è meno si ama.  
— Una donna che vive con la testa, procurerà d'inspirare ad un merito l'indifferenza; la donna che vive di cuore, l'odio; la donna appassionata, il disgusto.

Saltarello.

## IN GIRO PER LA CITTÀ

### Sempre per l'igiene.

Or sono molti anni, un'apposita commissione fu nominata per la visita degli ortali; e quantunque le persone innalzate a questa carica se ne sentissero poco onorate, nondimeno disimpegnavano bene l'opera loro e cercavano tutti i modi, affinchè per la pubblica igiene fossero aboliti questi fomiti di malaria, queste vere concimaie.

Oggi pare che non ci si voglia pensare più, eliminando quest'altro inconveniente; e pure a nostra vergogna dobbiamo dirlo, vi sono taluni ortali nella nostra città da potersi bene adibire a tanti abitacoli degli amici di Sant'Antonio.

È un bel dire che esista una legge sulla sanità pubblica e un regolamento di polizia municipale, quando per queste leggi e per questi regolamenti non vi sono persone, che li facciano avvalere e rispettare.

Non ci si pensa punto e noi saremo costretti a respirare sempre aria appestata, e ad essere vittime di tutte le malattie infettive.

Non a torto i nostri vicini paesi asseriscono ancora che viviamo in mezzo ai veri pantani, e respiriamo aria tutt'altro che pura.

Se da un lato potremmo ottenere un relativo miglioramento del paese, non cesseranno mai gli inconvenienti e le vecchie usanze a lasciarci rimanere in deplorabili condizioni igieniche.

E qui piacemi riportare quanto l'egregio cav. Nervegna scrisse nel N. 22 del *Tempo*:

«... occorre che l'amministrazione vigili  
« la costruzione delle fogne. Non poche case  
« hanno pozzi di acqua sorgiva buona, ma questa diviene ben presto cattiva con la infiltrazione delle materie impure, a causa delle  
« fogne più o meno lontane e del come si costruiscono ora, cioè in modo che tutto il  
« contenuto liquido delle medesime viene assorbito dalla terra. Necessità adunque, che  
« i depositi luridi sieno circondati da mura  
« perfettamente stagne e stagno sia del pari il  
« pavimento, per impedire qualsiasi infiltrazione nei pozzi ».

Ma la parola autorevole dell'egregio cav. Nervegna, reclamante un provvedimento urgente per l'igiene, rimase allora lettera morta, ed oggi, dopo 14 anni, il riportarla su questo periodico, sembra addirittura di attualità; pure oggi non sarà presa in considerazione, perchè siamo convinti che la stampa cittadina è tenuta in nessun conto dai nostri governanti....

Ricorderà il benevolo lettore lo stato igienico, in cui trovavasi Napoli pochi anni or sono; le febbri che facevano strage ogni giorno, scomparvero dopo il risanamento. Certamente simile risultato potremmo ottenere a Brindisi, apportandovi almeno quel relativo miglioramento, che tanto basterebbe affinchè le malattie d'infezione non trovassero campo così propizio, come oggidì.

Consideriamo bene come i primissimi elementi della vita, quali l'aria e l'acqua sono da noi in condizioni deplorabili, e che tutte quelle cause che contribuiscono a renderle tali in permanenza, non solamente non sono combattute con sani provvedimenti, ma non se ne vuol prendere ancora considerazione.

Degna di massima lode sarebbe quell'amministrazione che anzitutto procedesse al risanamento della nostra città, adoperando quei mezzi che crederà più opportuni, imitando le vicine Bari e Taranto, città come la nostra sul mare e che han saputo trarre profitto dalla loro posizione marittima per il proprio miglioramento.

Prima di aggravare il Bilancio Comunale con nuove spese per opere di lusso, non riconosciute necessarie pel momento, vorremmo veder migliorata l'igiene pubblica.

Riconosciamo i benefici che apporta il prolungamento del Corso Garibaldi, il lastricamento di nuove strade, nonché altre opere già progettate; ma questo è ben poco in confronto di quanto è ancora necessario che si faccia.

È d'uopo che il Municipio riconosca l'urgenza d'un completo risanamento della nostra città, e che un'apposita commissione nominata se ne faccia l'iniziatrice con giusti criteri.

Di queste opere parlerò nel prossimo numero.

GIP.

## LE PREVENZIONI

Le prevenzioni sono errori del cuore. Il cuore è soggetto ad ingannarsi intorno all'obbietto dei suoi affetti, come lo spirito a quello della sua curiosità. Di ciò nasce quella folla di prevenzioni che ne traviano e sono la fonte di qualche dolcezza e di molti rammarichi. Chi può lusingarsi di esserne privo! Ogni età, ogni stato ha le sue. L'amore nella giovinezza, l'ambizione nell'età matura, il rammarico nella vecchiaia, ne pongono successivamente una benda sugli occhi. L'effetto delle prevenzioni ordinarie perdesi nell'oscurità della vita privata; esso non è mai di poco conto in un altro genere di vita.

La maggior parte dei nostri odii e delle nostre amicizie è fondata sulle prevenzioni. Esse nascono in folla tra persone eguali di stato. I letterati, gli avvocati, i medici si lasciano prevenire agevolmente gli uni contro gli altri, perchè essendo collocati sulla medesima linea dell'amor proprio, e vivendo nell'uguaglianza, egli sono soggetti ad incontrarsi, a misurarsi, a sfidarsi, a prendere ed a conservare prevenzioni reciproche. Noi ci lasciamo prevenire per ogni senso, da un gesto, da una parola, da uno sguardo, dalle più frivole cagioni.

Entrate in un ritrovo, dove è già ragunata una compagnia numerosa. Il vostro nome è noto, la vostra persona la è poco. Oggetto di tutti gli sguardi, il vostro si aggira su tutti quegli spettatori: voi osservate non curanza in taluni, benevolenza in altri: voi udite dire sommessamente

alcun che di aggradevole sulla vostra persona, sul vostro ingegno; vi parrà udire da altra parte alcune parole poco lusinghiere sul vostro portamento, sulla vostra condotta, sugli amici vostri.... Di ciò nasce un principio di prevenzione, d'odio e di amicizia.

Se nessuna cagione non vi avvicinasse a quello la cui critica vi ha punto, voi lo credereste vostro nemico e diverreste il suo. Non si pronunzierà mai il suo nome dinanzi a voi senza ch'ei non vi rammenti la sua critica, i suoi occhi sprezzanti, il suo spirito satirico, il suo cuore maligno. Ed, in vero, quell'uomo non ha il cuore cattivo, nè gli occhi sprezzanti, nè lo spirito satirico. Ma tale egli vi parve allora e tale voi lo vedrete sempre.

Quanti malaugurati maritaggi, quanti processi scandalosi, quante separazioni hanno prodotto prevenzioni da prima troppo vantaggiose, in seguito troppo sfavorevoli! queste ultime sono spesso l'effetto delle altre.

L'amicizia non è soventi volte che un seguito di prevenzioni troppo lusinghiere. Noi vediamo il nostro amico, non com'è in effetto, ma come ne conviene ch'ei sia. Noi gli supponiamo tutte le qualità che diletano e che fanno onore alla nostra scelta. Non è già lo spirito che fa una tale valutazione, è il cuore che largheggia di tal guisa e che continuerà senza discrezione fino a che non sia disingannato. E che cosa occorre perch'ei lo sia? Un momento di malumore, una digestione mal fatta, una partita al giuoco, una parola mal detta, un errore: ecco due amici sdegnati senza sapere il perchè. Una prevenzione li aveva avvicinati, un'altra prevenzione li divide. È cosa troppo comune di veder cominciare l'odio là dove cessa l'amicizia; è troppo comune di odiare con tanto maggior furore, quanto maggiore era la tenerezza con cui si amava.

Fa meraviglia di aver riconosciuto tante virtù in un uomo che non ha che vizi, tanto spirito in uno sciocco, tanto affetto in un perfido cuore.

Egli è di tal guisa che noi andiamo di prevenzione in prevenzione, e che, sempre vittime delle nostre prime impressioni, per mancanza di considerazione, noi crediamo riconoscere un errore, o riparare ad una ingiustizia, quando non facciamo che cangiare d'ingiustizia e di errore.

L'istruzione non garentisce sempre da tali abbagli, nè la probità da tali ingiustizie; gli uomini più dotti come i più onesti, sono spesso schiavi, senza saperlo, di qualche prevenzione.

Quivi è un sapiente il quale, sedotto dalla scoperta di un rimedio utile in parecchie occasioni l'offre al pubblico siccome uno specifico e rimedio universale, a rischio di farne uno strumento di morte in certe malattie.

Colà, avvi un giudice retto il quale, passando la sua vita nel mezzo delle umane perversità è quasi sempre disposto a credere colpevole l'uomo accusato dinanzi a lui di un delitto capitale.

La madre più giudiziosa si lascia talvolta prendere suo malgrado dalle prevenzioni in favore di quello tra i suoi figli il cui spirito, l'indole, ed i gusti corrispondono meglio ai gusti, all'indole ed allo spirito di lei.

Il maestro più imparziale è, senza saperlo, l'amico parzialissimo di quello tra i suoi alunni che studia con maggiore successo e che fa più onore alle sue lezioni.

Le prevenzioni dei giovani sono prontissime, leggerissime e quasi sempre favorevoli alla fiducia ed ai sentimenti affettuosi. Eglino si affezionano facilmente e con pari facilità lasciano di amare. Tutto è nuovo per loro, tutto è impressione. Hanno essi appena il tempo di pensare, e non hanno mai quello di ragionare.

Le prevenzioni dei vecchi son più gravi, più



ostinate e soprattutto più dannose. Eglino cre dono di aver ragione per lagnarsi degli uomini e della natura; hanno veduto i vizi dei loro tempi credono difficilmente alla probità, vivono in una diffidenza perpetua. Più sono indebolite le loro forze dagli anni o dalle contrarietà, e più eglino lamentano di farsi, di ciò che loro rimane, un argine contro ai loro amici, ai parenti, agli eredi.

La più ridicola prevenzione è quella di credere d'esserne privo.

T. DI M.

## La gita del Sottoprefetto a S. Vito

Nei giorni 9 e 13 corrente, questo Sottoprefetto si è recato in S. Vito. Partito colla corsa delle 9,45, ha fatto ritorno in residenza alle 6,30 pom, accompagnato dal segretario De Pompeo.

Da un pezzo in qua la stampa leccese, lamenta lo stato anormale dell'Amministrazione di S. Vito. Continui ricorsi sono stati avanzati all'autorità tutoria ed ultimamente, un dettagliato reclamo venne presentato anche al Ministro dello Interno!

Forse la visita del Sottoprefetto D'Aloe, ha di mira la constatazione personale di tutti i fatti, che ripetutamente ed insistentemente si lamentano?.... E non pare davvero bello, che un comune importante come S. Vito, debba tenere in allarme tutte le autorità della provincia.

La posizione di S. Vito intanto, mi pare bastantemente anormale, infatti: il Sindaco ha la maggioranza in consiglio (esigua maggioranza se vogliamo, ma maggioranza sempre)! La maggioranza degli *elettori* però, nelle elezioni amministrative del 2 Luglio scorso avversò energicamente il partito del Sindaco appoggiato dal deputato Frasso, facendo riuscire completamente la lista dell'opposizione che è capitanata dai Signori Azzariti.

Furono così 8 consiglieri che entrarono in consiglio a scompaginare i *secolari, indisturbati ed affiatati amministratori!*

Quanto si fece per affogare in sul nascere il nuovo partito, lo si è appreso dal giornale « La provincia di Lecce »; basta dire che l'aula consigliare, fu per parecchie tornate invasa da poliziotti, delegati e carabinieri! Tutto si tentò per impedire la libera discussione, e per far tacere i rappresentanti della maggioranza degli elettori!

I consiglieri della minoranza, sporsero querela contro il Sindaco Ruggiero, per essere stati espulsi dall'aula quando volevano dignitosamente discutere sull'ordine del giorno — il processo è stato istruito... ma non sappiamo quanto saprà fare il nostro deputato — quel deputato (*ch'è tanto solerte quando trattasi del bene del suo collegio!*)!!

Si è pure lamentato che la Giunta, (composta d'individui parenti fra loro), mette in non cale le domande di convocazione presentate dal *terzo* dei consiglieri anzi, una volta (e certamente per indispettite) fece trascorrere circa un mese, prima di dar corso a quella domanda! I reclami furono messi in non cale!

Parecchie volte, si procede dal Consiglio, alla nomina di Commissioni, scegliendosi i commissionari fra i rappresentanti della minoranza — il Sindaco e la Giunta poi, si divertono a non partecipare tale nomine agli interessati e non facendo approvare dal Sottoprefetto le analoghe deliberazioni! — Ma questo è il meno.

Qualche volta si discute, (trovandosi assenti 2 o 3 consiglieri della maggioranza) — la proposta della minoranza viene approvata dal consiglio e vista dal Sottoprefetto — poi, dopo 4 o 5 giorni (riconvocato il consiglio ed il partito del Sindaco trovandosi in maggioranza) si fa revocare la deliberazione precedente con una facilità tutta particolare! E' uno scherzo, come si vede, un giuocchetto, che depone contro la dignità di quel consesso. Il rispetto reciproco fra i consiglieri, pare non sia troppo predicato! La volontà, o meglio il *parere* degli uni pare si voglia sopraffare col *numero*, dagli altri! Oh se questo succedesse a Francavilla... a quest'ora sarebbero andati cento commissari

L'affare del segretario com.le poi, costituisce, a parer mio, un vero e proprio *casus belli*.

Il Sig. Carella Eugenio (che tanto spesso vedea-

mo in Brindisi) trovisi nominato segretario a vita, di S. Vito, per uno dei tanti *favori*, di cui non sembrò avara la *vecchia amministrazione unicolore*.

Quella nomina a vita fu mandata in fumo dal Consiglio di Stato!

La maggioranza del consiglio intanto, o perchè il Sig. Carella *gli viene imposto*, o perchè verso il Carella nutre simpatia (?) — si ostinò e si ostina nel volerlo segretario a vita di S. Vito, quindi nuova proposta di riconferma.

Ed il segretario Carella, fu anche licenziato dal consiglio, perchè ad onta dei continui richiami, ad onta dei tanti ricorsi... egli seguiva a godere gli ozi di S. Donaci ed i divertimenti di Brindisi, badando un corno all'ufficio di S. Vito!

Ma sembra oziosa qualunque discussione — la parola d'ordine è quella di *lasciar fare* — e tutto si ridurrà ad una *formalità pura e semplice*, tutto si farà per *l'apparenza*, che presto tornerà realtà... la triste realtà di prima!

Oh se quanto è successo e succede in S. Vito, fosse successo e succedesse in Francavilla..... oh a quest'ora!

Intanto il bilancio non si è discusso — la congregazione di carità resta senza il suo legittimo presidente — la cassa di prestanza agraria attende i nuovi amministratori... e così via per il resto.

Il consiglio fu convocato il giorno 23 gennaio, ma per suggerimento di pochi *mestatori opportunisti*, si fece rimanere l'aula deserta! Il segretario Carella era anche assente!

Sarebbe tempo di adottare un energico provvedimento — non nello interesse dei partiti — ma per la dignità di quel paese.

Y.....

## CRONACA

**Fidanzamento** — Il distinto giovane signor Francesco Di Mento si è fidanzato colla gentile signorina Rosina Casalini di Vincenzo.

Alla futura coppia i nostri auguri.

**Per l'esposizione d'igiene a Napoli** — Tra i festeggiamenti, che il Comitato offre agli scienziati che parteciperanno al Congresso internazionale contro la tubercolosi, vi sarà una gita a Capri. La gita promette di riuscire veramente attraente e deliziosa. Il Comitato ha avuto l'idea molto graziosa, di offrire a ciascun congressista, la collezione in un panierino elegante che, con pensiero squisitamente gentile, il Comune d'Ischia ha offerto come suo omaggio ai congressisti. E non solo questa offerta ha avuto il Comitato. La ditta Ginori ha offerto i piatti che avranno nel centro una veduta dell'incantevole golfo di Napoli; la fonderia de Luca le posate; i fratelli Spinelli i tovagliuoli; il signor Forestieri i bicchieri; i signori Eugenio Guadalupi, di Brindisi, e Nicola Carapi, di Catanzaro, le loro rinomate qualità di vino.

Ci congratuliamo intanto con l'egregio Sig. Guadalupi, perchè a suo mezzo, Brindisi avrà l'onore di offrire il suo principale prodotto agli illustri congressisti internazionali, che si riuniranno a Napoli, allo scopo tanto umanitario di combattere la tubercolosi.

**Festeggiamenti** — Credendo di far cosa grata ai nostri lettori, facciamo loro conoscere il Programma approssimativo delle feste civili, che si terranno a Brind... che dicevo, a Bari, nella prossima stagione estiva.

**Mostre** - Artistiche, Agricolo-vinicole, Floreali, Industriali.

**Festeggiamenti** - Concorso di bande musicali, (al quale prenderà parte certamente il nostro), Corso di Gala per Equipaggi, Festival con divertimenti svariati ed attraentissimi, Gara regionale di Tiro a segno, Gara delle vetrine, Regate, Gare di nuoto, Mattinate balneari, Sport ed altri divertimenti che verranno poi aggiunti.

Non è da porre in dubbio che le cose non riescano com'è dovere, poichè ogni singola parte, di ciò che dovrà formare la Mostra ed i Festeggiamenti, ha una Commissione speciale incaricata.

**Nuova pubblicazione** — L'Egregio nostro amico ed Esimio Avv. Signor Raffaele Raimondi col suo collega Signor Nicola Pantaleo, hanno fondato in Trani una utilissima Rivista critica quindicinale di Dottrina e Giurisprudenza.

Di detta Rivista sono di già usciti quattro fascicoli a cura dello Spettabile Stabilimento Tipografico Vecchi di Trani.

Auguri.

**Beneficenza** — Con nobile gara anche questa Società Operaia Indipendente, ha voluto al divertimento accoppiare la beneficenza, deliberando di distribuire, lunedì 26 corr., N. 500 buoni per altrettante famiglie povere.

Detta distribuzione avrà luogo nella sala sociale.

— Il signor Arturo Mazari alla sua volta, ha convertito in buoni il ricavo netto delle serate danzanti, tenute nel Festival.

Martedì mattina alle ore 10, saranno pagati ai poveri.

La tela servita all'addobbo del Teatro, è stata consegnata all'Orfanatrofio di Santa Chiara.

**Al Festival** — Continuano i divertimenti di riffe, giuochi, allietati dalla musica, quantunque il cattivo tempo e il vento non vi richiama gran pubblico.

Ora la Commissione ha fatto venire la coppia Partenopea Rossetti e Narciso, che darà le sue rappresentazioni nel teatro alle ore 7 e mezzo pom.

I prezzi mitissimi fanno sperare un largo concorso di pubblico.

**La stazione-perto** — Si vocifera che siano stati sospesi i lavori di costruzione, della famosa stazione porto. Avendo ora assunto informazioni in proposito, sappiamo che detti lavori sono stati realmente sospesi, però momentaneamente, finchè non venga dall'amministrazione ferroviaria, approvata la qualità del materiale occorrente, a portare a termine il *grandioso edificio*, che riuscirà un *vero capo lavoro d'arte*, come lo è la splendida facciata della Dogana.

## Arrivi e partenza dei Treni

Da Bari — Ore 10,59 18,4 21,45.  
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,35.  
Da Lecce — Ore 6,49 9,16 13,27 17,23 20,25.  
Per Lecce — Ore 6,4 11,11 18,30 21,59.  
Da Taranto — Ore 5,45 9,15 18,7.  
Per Taranto — Ore 6,55 9,35 18,35.  
Da Ostuni — Ore 5,50.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tid. D. Mealli — Brindisi, 1900.